Introduzione

«Tutti nasciamo come degli originali,
ma molti muoiono come fotocopie»

Carlo Acutis

Con la sua vita, con la sua morte, con la sua resurrezione, **Gesù ha fatto due cose**: ci ha mostrato l'amore di Dio per l'uomo, un amore tanto grande da cancellare il peccato tramite il Suo stesso sacrificio e da non abbandonarci in nessuna occasione, nemmeno quando noi lo abbandoniamo; e ci ha lasciato **un "manuale di istruzioni"** per condurre una vita felice o, come ha detto lui stesso, fare in modo di «ricevere il centuplo quaggiù» (e in più la vita eterna).

Questo "manuale" è il Vangelo, che negli incontri precedenti abbiamo cercato di imparare a leggere (sorprattutto cercando di fare in modo di vederlo come se fosse la prima volta): Gesù stesso ha dimostrato come mettere in pratica quelli che spesso con poco piacere chiamiamo "precetti", che non sono altro che **buone istruzioni per una vita piena, significativa, e in una parola, beata**.

I Santi (e i Beati) sono infatti coloro che in negli ultimi due millenni **hanno messo in pratica queste istruzioni, e sono lì a dimostrarci che funzionano**. Chi è stato ad Assisi non ha forse visto come, da quando si è lasciato abbracciare da Gesù, san Francesco ha scoperto una felicità che la sua precedente vita di piacere non poteva dargli?

Il guaio è che il mondo si dà un gran daffare a farci credere che tutto questo non sia vero, ripetendocelo finché non **finiamo crederegli per fare come dice senza nemmeno accorgercene**: e così finiamo per allontanarci da Dio, e quindi dalla felicità, perché non abbiamo il tempo, la voglia o la fiducia di provare a mettere in pratica le "istruzioni" di cui parlavamo poc'anzi.

Il test che abbiamo fatto iniziando l'incontro di oggi è una piccola dimostrazione di questo: **viviamo senza chiederci il perché delle cose, crediamo alle favole** che il mondo ci racconta, e così ci perdiamo il meglio della vita.

Nei prossimi incontri vedremo tre esempi di queste "favole", tre "parolacce" che una volta erano parole buone e che il mondo ha travisato, trasformandole in bugie in cui ci vuole far credere.

Perché, per il cristiano «**gran parte del lavoro consiste in un lavoro di traduzione, nello scoprire il significato reale di parole che la Chiesa utilizza in modo corretto e il mondo no**» come dice Chesterton.

Allora scopriremo quanto sono vere e "logiche" quelle istruzioni che troviamo nel Vangelo, e non dovremo fare altro che metterle in pratica.

Parolacce moderne Preadolescenti 1/2014-2015

Introduzione

«Tutti nasciamo come degli originali,
ma molti muoiono come fotocopie»

Carlo Acutis

Con la sua vita, con la sua morte, con la sua resurrezione, Gesù ha fatto due cose: ci ha mostrato l'amore di Dio per l'uomo, un amore tanto grande da cancellare il peccato tramite il Suo stesso sacrificio e da non abbandonarci in nessuna occasione, nemmeno quando noi lo abbandoniamo; e ci ha lasciato un "manuale di istruzioni" per condurre una vita felice o, come ha detto lui stesso, fare in modo di «ricevere il centuplo quaggiù» (e in più la vita eterna).

Questo "manuale" è il Vangelo, che negli incontri precedenti abbiamo cercato di imparare a leggere (sorprattutto cercando di fare in modo di vederlo come se fosse la prima volta): Gesù stesso ha dimostrato come mettere in pratica quelli che spesso con poco piacere chiamiamo "precetti", che non sono altro che buone istruzioni per una vita piena, significativa, e in una parola, beata.

I Santi (e i Beati) sono infatti coloro che in negli ultimi due millenni hanno messo in pratica queste istruzioni, e sono lì a dimostrarci che funzionano. Chi è stato ad Assisi non ha forse visto come, da quando si è lasciato abbracciare da Gesù, san Francesco ha scoperto una felicità che la sua precedente vita di piacere non poteva dargli?

Il guaio è che il mondo si dà un gran daffare a farci credere che tutto questo non sia vero, ripetendocelo finché non finiamo crederegli per fare come dice senza nemmeno accorgercene: e così finiamo per allontanarci da Dio, e quindi dalla felicità, perché non abbiamo il tempo, la voglia o la fiducia di provare a mettere in pratica le "istruzioni" di cui parlavamo poc'anzi.

Il test che abbiamo fatto iniziando l'incontro di oggi è una piccola dimostrazione di questo: viviamo senza chiederci il perché delle cose, crediamo alle favole che il mondo ci racconta, e così ci perdiamo il meglio della vita.

Nei prossimi incontri vedremo tre esempi di queste "favole", tre "parolacce" che una volta erano parole buone e che il mondo ha travisato, trasformandole in bugie in cui ci vuole far credere.

Perché, per il cristiano «gran parte del lavoro consiste in un lavoro di traduzione, nello scoprire il significato reale di parole che la Chiesa utilizza in modo corretto e il mondo no» come dice Chesterton.

Allora scopriremo quanto sono vere e "logiche" quelle istruzioni che troviamo nel Vangelo, e non dovremo fare altro che metterle in pratica.

1